Il ritorno della politica?

Di che cosa si parla e di che cosa si tace quando si parla di crisi

giovedì 3 novembre 2011 - ore 9.00-19.00
Bologna - aula "Giorgio Prodi"
Piazza San Giovanni in Monte 2

Tema

Dichiarata con gran clamore una delle più grandi della storia del capitalismo, la crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 è parsa subito difficilmente rientrabile. Un vasto dibattito si è aperto sia sul suo significato epocale, sia sui cambiamenti, anche positivi, che essa avrebbe dovuto comportare. Ciò è avvenuto non solo e non tanto a livello economico, ma anche etico, sociale, politico e persino epistemologico, dunque filosofico. Si sono chiamate in causa le nozioni di sviluppo e di crescita, le configurazioni del sapere, le forme antropologiche e le istituzioni sociali contemporanee, le stesse relazioni tra economia e vita, ma ovunque e comunque si è affacciata l'esigenza di un "ritorno alla politica". Così è parso riscoprirsi che l'economia non si è mai bastata, che essa è sempre stata "economia politica".
Ma di che politica si parla quando si parla di questo "ritorno"? Per un momento è sembrato, ancora una volta, il "modello tedesco", con tutte le valenze teoriche che esso comporta, a far sperare per la sua ripresa considerevole. Ma da subito questa "speranza" si è trovata a convivere con lo sprofondare nell'indebitamento di diversi altri paesi della stessa area monetaria e con il ritorno del nesso crisi-guerra, non alla chiusura del ciclo economico, ma ad esso del tutto consustanziale.
È possibile trarre un qualche bilancio su queste questioni dal dibattito nelle diverse discipline? Oppure esso si è semplicemente disperso e rivolto altrove, dando ormai per scontate le conseguenze della crisi, assunta come un male incurabile con cui si è costretti a convivere?

Struttura

L'incontro sarà strutturato come un confronto su alcune domande chiave tra studiosi di diversa formazione disciplinare e impostazione politica. La prima parte del convegno sarà dedicata ad un'indagine sull'operatività del concetto di "crisi" rispetto alle trasformazioni economico-sociali contemporanee e sul suo significato nel dibattito economico, antropologico e filosofico attuale; la seconda parte si concentrerà sulle forme di soggettività e di pratica politica che il dibattito sulla crisi economica degli ultimi anni non ha cessato di evocare, senza riuscirne a definire le progettualità e le forme organizzative.

Mattino - ore 9.00

COSA SIGNIFICA "CRISI"?

introduce e coordina Diego Melegari
Assegnista di ricerca, Università di Bologna

Massimo Amato
Docente di Storia economica, Università Bocconi, Milano

Adelino Zanini
Docente di Storia del pensiero economico, Università Politecnica delle Marche

Manlio Iofrida
Docente di Filosofia della storia, Università di Bologna

Alessandro Colombo
Docente di Relazioni internazionali, Università di Milano

Pomeriggio - ore 15.00

SOGGETTI NELLA CRISI

introduce e coordina Ignazio Masulli
Docente di Storia del lavoro, Università di Bologna

Alberto Burgio
Docente di Storia della filosofia, Università di Bologna

Stefano Lucarelli
Ricercatore di Economia politica, Università di Bergamo

Francesco Garibaldo
Istituto ricerche economiche e sociali

Geminello Preterossi
Filosofia del diritto, Università di Salerno

Riccardo Bellofiore
Docente di Economia politica, Università di Bergamo

Dipartimento di dicipline storiche, antropologiche e geografiche dell'Università di Bologna

Il progetto rientra nell'ambito della ricerca

"La storia del concetto di crisi dagli anni Settanta ad oggi: problematiche, discorsi, soggetti"

(Dipartimento di Discipline storiche, antropologiche e geografiche Università di Bologna; tutor: Prof. Valerio Romitelli; assegnista: Diego Melegari)

Con il patrocinio di:

Centro studi movimenti - Parma

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

per info: 3391523028
diego.melegari2@unibo.it

grafica@cardoriccardo.com